



PROVINCIA

"MADONNA DELLA PROVVIDENZA"

CASA PROVINCIALE - BELVEDERE DI TEZZE ITALIA

Un po' di storia...



Antico rito della Vestizione
o ingresso in Noviziato
delle nuove suore



La Casa provinciale di Belvedere di Tezze, in provincia di Vicenza, è una Villa veneta acquistata dalle Suore della Provvidenza nel 1942 e protetta dal Ministero dei Beni Culturali. E' per questo motivo che all'esterno ha sempre mantenuto lo stesso aspetto, mentre al suo interno, nel corso degli anni, ha subito varie trasformazioni. Motivo principale per cui si cercava una nuova casa era quello di trovare una sede per il Noviziato che resterà qui a Belvedere per ben 30 anni, fino al 1973, quando venne trasferito a Roma.

Trascriviamo alcuni stralci significativi dalla cronaca della casa che ci fanno 'gustare' la presenza della Provvidenza che ha accompagnato questa ricerca.

„ Da quando l'Ospedale civile di Gorizia, dopo la prima guerra mondiale, si stabilì definitivamente nello stabile del "Na-

zarenò" che da molti anni accoglieva e formava le future Suore della Provvidenza, il Noviziato non ebbe stanza fissa... Passò in sedi e città dei dintorni di Gorizia e di Udine... ma per diversi motivi, in nessuno di questi luoghi poté fissare salde radici. Urgeva, quindi, trovare una sede che rispondesse appieno alle comuni esigenze delle giovani e quindi stabilirvi il Noviziato... Tale bisogno era impellente per il gran numero delle giovani che giungevano da più parti... Si fecero molte preghiere e ricerche... attendendo l'ora della Provvidenza... e questa scoccò il 7 gennaio 1942, quando la Superiora Generale, Madre Agnese Delugan, accompagnata da alcune

sue collaboratrici, si diresse alla volta del Vicentino, richiamata da importantissimi affari che esigevano la sua presenza, in questo piccolo centro della penisola, rinomato per la sua fede semplice e pura, quasi ancor pa-



triarcale...".

„ Assolti i problemi più gravi e visitate le comunità della zona – leggiamo nella stessa cronaca – iniziamo la corsa diretta alla visita di alcune ville, in precedenza proposte per la compera: Albettone, Vivaro, Marano... tutte belle, spaziose, alcune principesche... ma nessuna confacente alle esigenze del Noviziato... Ci dirigiamo allora

verso Bassano del Grappa. Una ventina di Km. Ed eccoci quasi a destinazione: siamo a Rosà! In piazza, providenzialmente, incontriamo Mons. Luigi Filippi, Arciprete e Vicario foraneo del luogo... ci saluta affabilmente e, sentito il motivo della nostra venuta, ci accompagna alla proprietà Lucci, assicurando tutto il suo appoggio per la realizzazione dell'affare, tanto più che, per ben due volte, si era recato a Roma per incontrare il

Generale Lucci, proprietario della Villa, onde ottenere che detta Villa passasse ad un Ordine religioso...".

E così avviene! Grazie all'interessamento personale di Mons. Filippi, la villa viene ceduta alle Suore della Provvidenza, che fanno il loro primo ingresso il 15 aprile 1942, accolte festosamente dal parroco di allora, don Sante Bicego, e da tutta la popolazione di Belvedere.

La villa viene adattata alle esigenze della Comunità e del Noviziato.

Cambia pure il nome. Infatti, "...per riconoscenza alla divina Provvidenza, ed in particolare per onorare il Santo che, di questa Provvidenza fu maggiormente devoto, le Suore stabilirono di denominare "Villa S. Gaetano" quella che, fino allora da tutti era riconosciuta come Villa Lucci... e ben s'addice l'omaggio del Noviziato vicentino al Santo che

in terra vicentina ebbe illustre natale..." .

Si pensa da subito ad un primo immediato servizio al Paese. Così ci testimonia la cronaca:

„ Stabilitesi appena in Villa S. Gaetano, le Suore aderirono al desiderio della popolazione, raccogliendo i bimbi in un salone della villa, sotto la diretta custodia di alcune Suore, affinché le mamme, più serenamente, potessero attendere ai lavori dei campi... e questa prima adunata infantile ebbe luogo il giorno 18 maggio 1942..." .

Fin dagli inizi le

suore si dedicano anche ad altri servizi nell'ambito della pastorale parrocchiale.

In sede, aprono l'oratorio e la scuola di lavoro, con la frequenza di numerose giovani che partecipano a tali attività, ricevendo nello stesso tempo una solida formazione umana e cristiana. E da questi gruppi, che si susseguono anno dopo anno, provengono diverse giovani che, aiutate propriamente dalle sorelle animatrici della scuola di lavoro, decidono





In fondo, la bianca statua di San Giuseppe, patrono della nostra Congregazione

Al centro, un medaglione in bronzo raffigurante San Luigi Scrosoppi padre dei poveri e derelitti



INSERTO

di seguire il Signore. Inoltre la casa, grazie anche agli spazi interni ed esterni di cui dispone, diviene presto luogo di Esercizi spirituali sia per le suore sia per le ragazze.

E il Noviziato? E' ancora la cronaca a dirci che: *"Con decreto del 12 ottobre 1942, Sua Eccellenza Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza, autorizzava l'apertura del Noviziato e del Postulato, che furono abitati con periodi di maggiore o minore affluenza di candidate alla Vita religiosa. Con la vestizione delle ultime Postulanti, nella primavera del 1973, si ebbe un periodo di stasi per mancanza di vocazioni... Verso la fine del 1974, anche le ultime Novizie passarono a Roma nella nuova Casa di Formazione e questa Casa cessò definitivamente di essere sede di Noviziato"*.

Il 16 giugno 1943 inizia ufficialmente l'attività della Scuola materna che, con notevoli progressi nel tempo, continua tuttora. A questo servizio è riservato più sotto un apposito paragrafo.

Nel 1971, con la divisione della Congregazione in Province, la Casa diviene Sede di una delle tre province italiane e ciò fino al 1991, anno in cui in Italia avviene l'unificazione in una sola Provincia.

OGGI

Con il tempo, il nostro ampio edificio di Belvedere accoglie, sempre più numerose, le suore anziane che, cessato il laborioso ed impegnativo servizio apostolico, trascorrono qui la loro vita nella preghiera e nella convivenza fraterna.

LA SEDE PROVINCIALE

Ritornata ad essere Sede della Provincia d'Italia nel 2007, la Casa è il centro della vitalità della Provincia



e trova in Maria, Madre della Provvidenza, la protettrice solerte e il modello fedele di sequela dietro a Gesù.

E' la residenza della Superiora provinciale che, coadiuvata dalle quattro sorelle del suo consiglio, anima alla carità fraterna, alla fedeltà dinamica del carisma, alla missione e si impegna a conservare ed accrescere la comunione tra le varie case della Provincia e il Centro.

LA COMUNITA'

Attualmente la comunità è composta da una quarantina di sorelle, per la maggior parte anziane, che godono di un ambiente sereno ed accogliente. Si respira nella comunità una buona vitalità spirituale, aspetto considerato innanzitutto come disponibilità delle sorelle alla preghiera. Una preghiera quotidiana fedele nei tempi e curata nella liturgia, una preghiera vissuta come missione specifica: si prega soprattutto per la Chiesa, per la Congregazione, per il mondo intero, per le necessità fisiche e spirituali di tante persone, specialmente di quelle del territorio.

Lungo la giornata si vede un continuo movimento di servizi reciproci dove prevale la carità. Qualche volta, per debolezza,

basta poco a guastarla, ma presto si ricomincia il cammino.

La vita quotidiana vissuta per il Signore e nella comunione con Lui è dunque la missione principale di questa comunità, oltre a varie altre mansioni che le sorelle svolgono per il bene del prossimo.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, iniziata il 16 giugno 1943, il prossimo anno festeggerà il 70° anniversario. In comunità sono presenti alcune sorelle dei primi tempi della scuola; sarà per loro, per quelle che hanno insegnato e continuano a insegnare e per tutte noi, una grande celebrazione.

Sarà un'occasione importantissima anche per il paese di Belvedere, per festeggiare tutti insieme, per lodare e per ringraziare il Signore del bene fatto a varie generazioni di questo paese e per chiederGli di continuare ad accompagnarci nell'educare i piccoli con tanto amore e con buoni risultati, anche se cambiano le persone, i metodi, l'organizzazione e la gestione.

Infatti, da quasi due anni la Scuola sta portando avanti un cammino complesso verso una nuova forma di gestione: in futuro, cioè, la gestione non sarà più completamen-



te nelle mani delle Suore, ma sarà condivisa con maestre, parrocchia, genitori e altre persone del paese, che faranno parte della cooperativa denominata "Rosa Mistica". Noi Suore saremo fra i primi soci di questa cooperativa, sia come Congregazione che come singoli membri, e ciò per cercare di garantire nella Scuo-



la il Carisma della Provvidenza. Le sorelle presenti oggi nella Scuola stanno facendo proprio questo, non solo con la presenza, ma anche con l'impegno di accompagnare quotidianamente le maestre in un cammino di formazione, tale da garantire un clima e un lavoro educativo

come li vuole padre Luigi.

Dal mese di settembre 2006, accanto alle cinque sezioni di Scuola Materna, è attivo anche il Nido integrato, con due sezioni di bambini di età compresa da 1 a 3 anni. Questo servizio è una risposta preziosa ad una necessità emergente delle famiglie del territorio.

ALTRE ATTIVITA'

Alcune sorelle svolgono con tutto l'impegno anche varie altre attività; la loro collaborazione all'opera pastorale, seppure modesta, è davvero preziosa e significativa:

- il catechismo nella Scuola dell'Infanzia a San Pietro di Rosà
- la catechesi in parrocchia
- la visita ai malati
- il ministero straordinario della Comunione
- la pastorale giovanile e vocazionale parrocchiale e diocesana

Tutta la comunità si caratterizza per l'accoglienza: qui, infatti, arrivano molti gruppi, soprattutto per ritiri o per altre occasioni di formazione umana e cristiana. Giungono anche molte sorelle sia per brevi passaggi, sia per soste più prolungate. E la comunità accoglie sempre con disponibilità e cordialità.

Possiamo dire che la comunità, pur essendo costituita da parecchie sorelle avanti negli anni, è giovane nel cuore. Il carisma di padre Luigi, infatti, sprona tutte ad essere come fiaccole accese che riscaldano e illuminano la Chiesa con la loro vita consacrata, per cui anche i piccoli servizi esprimono l'amore per il Signore e tra le sorelle:

IL CUORE DI OGNI SUORA
E' COME UN ALTARE CONSACRATO A DIO:
IN ESSO DEVE TENERSI CONTINUAMENTE
ACCESO IL FUOCO DEL SANTO AMORE.

(Regole 1862)

La comunità, inoltre, sente di essere ben rappresentata dall'episodio evangelico di Marta e Maria, perché crede alla centralità della Parola nella propria vita e da essa attinge la forza per tradurla nella testimonianza di carità tra sorelle e con gli altri, nella ferialità.

Come comunità sperimenta spesso di essere soggetto e oggetto di



PROVVIDENZA: è un'esperienza quotidiana attraverso la quale rafforza la fiducia nel Signore e la solidarietà verso i bisognosi.

Siamo profondamente convinte che è Provvidenza anche:

- poter celebrare l'Eucarestia, in casa, quotidianamente
- partecipare al ritiro mensile guidato da sacerdoti innamorati della Parola di Dio e ben preparati
- dedicarsi alla preghiera comunitaria e personale con pace, potendo usufruire anche di ampi spazi verdi esterni alla casa
- ardire di proiettarsi verso il futuro utilizzando al meglio la struttura a favore del paese, specialmente dei poveri
- garantire una continuità alla Scuola dell'Infanzia e al Nido integrato
- sperimentare frequentemente la Provvidenza anche in ciò che è materiale e che volentieri condividiamo con chi ha bisogno.

ASSOCIAZIONE "LE GIARE"

Da un anno e mezzo è nata nella nostra Casa l'Associazione "Le Giare", costituita da varie persone di Belvedere e dintorni, con lo scopo di portare avanti delle attività utili alla popolazione e di favorire la conoscenza e l'amicizia fra persone, in pratica per promuovere la fraternità, in nome del Signore e del carisma della Provvidenza.

Le attività in vigore quest'anno sono: il doposcuola a chi ha bisogno, un aiuto per la lingua italiana ad alcuni bambini stranieri che frequentano la nostra Scuola dell'Infanzia, la pet-therapy.

Tale terapia, conosciuta anche come zoo terapia, si basa sull'interazione

uomo-animale. E', quindi, una co-terapia che affianca quelle tradizionali con lo scopo di facilitare l'approccio terapeutico delle varie figure mediche e riabilitative soprattutto nei casi in cui il paziente non dimostra collaborazione spontanea. La presenza di un animale permette in molti casi di consolidare un rapporto emotivo con il paziente e, tramite questo rapporto, stabilire sia un canale di comunicazione paziente-animale-medico, sia stimolare la partecipazione attiva del paziente.

Questo tipo di terapia ha stentato a decollare per vari motivi, ma ora sta crescendo, anche se a piccoli passi. A tale scopo oggi viene messo a disposizione il parco che ha subito alcune migliorie e verrà valorizzato sia per la ricchezza delle piante, sia per la bellezza del laghetto animato dai colori e dalla vitalità dei vari tipi di anatre, sia per la presenza di altri animali, alcuni dei quali verranno utilizzati appunto per la pet-therapy. Oltre ai cani già utilizzati tramite la convenzione in vigore con la USL di Bassano.

ESPERIENZE E PROGETTI

Da più di un anno stiamo facendo un'esperienza di terapia con due fi-

sioterapisti olistici, forma di terapia iniziata nella nostra casa quasi per caso. Poi nel tempo ha assunto una sorta di continuità ed è utilizzata, oltre che da qualche suora, anche da laici che ne sono venuti a conoscenza. Poiché il metodo usato sta dando risultati utili, si è pensato di aprirlo ulteriormente ai laici e di predisporre per questo due sale in fondo all'ala centrale della casa. E' anche una buona opportunità per mettere a frutto alcuni ambienti attualmente usati poco o niente.

La riflessione della Provincia è orientata anche su altre parti della casa, per un uso migliore degli spazi oggi usati troppo poco: vorremmo che fossero adoperati per progetti di evangelizzazione che utilizziamo per percorsi di integrazione sociale, di collaborazione e di condivisione fra la gente del territorio e vorremmo che i nostri spazi fossero luoghi di servizi rivolti ai più bisognosi. Desideriamo davvero che questa sia una casa aperta alla Provvidenza, dove le persone possano trovare amicizia, conforto e magari anche aiuto nelle difficoltà.



Portico e giardino centrale della casa



*Non lasciamoci tentare dall'ambizione di opere grandi,
ma lavoriamo alacremenente e con serietà di impegno,
nella certezza di fede
che la grazia del Signore agisce
al di là della nostra azione e dei suoi effetti esteriori
e che il nostro lavoro non è mai infruttuoso
quando è fatto per il regno dei cieli.*

Dalla Regola di Vita n. 52

